

Polonia dolce per l'Openjobmetis: prima vittoria per Caja

Pubblicato: Martedì 10 Gennaio 2017



Quasi ci eravamo dimenticati quanto è **bello parlare di una vittoria**. Prendiamola di **buon auspicio**, anche se il successo in Champions conquistato in Polonia dalla **Pallacanestro Varese**, difficilmente avrà fini pratici per proseguire (in Fiba Cup) il cammino internazionale. Pazienza: l'importante era, in qualche modo, ripartire dopo essere precipitati sul fondo della Serie A e il successo **(61-74)** di Radom potrebbe per lo meno essere **un'iniezione di fiducia** in un gruppo che ha bisogno di trovare autostima, prima ancora che tecnica, tattica e condizione fisica.

Il blitz in Polonia, **prima vittoria per Attilio Caja ma anche per Dominique Johnson**, porta tra l'altro la firma del giocatore più discusso dell'ultimo periodo: **Eric Maynor**. Il playmaker americano, che era stato sul punto di essere ceduto, confeziona una prova da **21 punti, 5 assist, 2 rubate e 4 rimbalzi**: ben sapendo che una rondine non fa primavera (soprattutto nella Varese di quest'anno), non possiamo che annotare questa prestazione come **decisiva**, come ultimamente non era mai accaduta.

Varese – oggi con lo **sponsor “Effe Effe”**, l'azienda dell'ad Fiorini che ha interessi all'estero – è anche riuscita a vincere **senza il suo attaccante principale, Chris Eyenga**, tenuto a riposo precauzionale dopo una botta rimediata con Torino. Senza la prima punta, il resto della squadra ha **innalzato le proprie responsabilità** (quel che non era accaduto con Venezia quando l'ala era squalificata), migliorato la **circolazione** di palla e di conseguenza anche le **percentuali** dall'arco. Con **Kangur** tornato a infilare due bombe dall'angolo come non accadeva da tempo, proprio nel momento del break decisivo, quello del terzo periodo. Poi la OJM ha trovato **anche consistenza difensiva** ed è proprio qui che ha costruito un altro pezzo di vittoria: Radom – non certo una corazzata – nella seconda metà di gara ha segnato appena 17 punti. Non sappiamo se il livello di retroguardia messo in campo dai biancorossi sarà sufficiente per la Serie A italiana; intanto però un segnale si è visto. **Si riparta da qui**.

COLPO D'OCCHIO – Novità sulle maglie di Varese: nella piccola Mosir Hall di Radom al posto del marchio Openjobmetis compare **quello “Effe Effe”**, azienda che fa capo all'ad biancorosso **Fabrizio Fiorini**, che ha interessi in zona e ripeterà la cosa per la partita di Oldenburg. L'impianto della città polacca ospita circa 1.500 persone per questa partita di fondo classifica per il Girone C.

PALLA A DUE – Quintetto inedito per Attilio Caja che inizia con una formazione naniforme in cui **Johnson fa l'ala piccola e Ferrero quella grande**, con Eyenga (che non entrerà) e Kangur in panchina. Regia affidata a Maynor che dalla parte opposta **non trova il folletto Brezelton**, infortunato, ma il suo sostituto Callahan.



LA PARTITA – Il primo quarto è un inno al gioco d'attacco: le due squadre, sfruttando anche difese non proprio ermetiche, danno vita a una **clamorosa gara di tiro da 3 punti**. Dopo 10? **Radom ha 6/7, Varese addirittura 4/4** con “doppietta” di un Maynor che pare rigenerato. Buona, in particolare, la circolazione di palla biancorossa (molto meno, invece, la zona): alla prima pausa è **27-24** con un ottimo Jackson per i padroni di casa.

L'avvio di secondo quarto non è altrettanto brillante ma poco dopo le due formazioni **scaldano di nuovo la mano**: il Rosa prova a dare una spallata ma non va oltre il +4, così Varese reagisce con note

positive da **Ferrero, Avramovic e Cavaliero**, trova il controsorpasso e resta aggrappata al match con un'altra bomba di Maynor. Solo un canestro impossibile di Callahan vale il **44-41** della pausa lunga. Le buone sensazioni che avevano comunque accompagnato la prima metà di gara sbocciano definitivamente nel terzo periodo. Caja alterna con profitto i pivot che limitano Jackson, **trova l'unico sprazzo (7 punti) di un Johnson** per il resto non incisivo in attacco, chiude la difesa e sfrutta la vena di Maynor nel distribuire palloni. Ne esce un **parziale di 10-22** che segna la gara in modo indelebile.

IL FINALE – Varese si ferma poco oltre quota 70, muovendosi solo con qualche libero dei lunghi. **Dietro però Kangur si ritrova e guida la difesa**, corroborato anche da un paio di triple finalmente esplose a segno. Radom invece perde fiducia, si spaventa davanti ai tentacoli di Pelle e sbaglia anche tiri relativamente facili. Così i soliti blitz di Maynor garantiscono un **vantaggio che non cala più fino al 61-73** finale. Che, tra l'altro, permette anche di **ribaltare la differenza** canestri: in Coppa Varese adesso è penultima, si prendano appunti per il campionato.

ROSA RADOM – EFFE EFFE VARESE 61-74 (27-24, 44-41; 54-63)

RADOM: Callahan 10 (3-6, 1-5), Witka 13 (2-3, 3-4), Bojanowski (0-2), Bell 8 (1-5, 1-3), Zyskowski 2 (1-2, 0-1), Szymkiewicz 2 (1-2, 0-1), Sokolowski 6 (1-2, 1-6), Adams (0-2), Jeszke (0-2, 0-3), Jackson 20 (5-8, 3-5). Ne: Zegkula. All.

VARESE: Johnson 7 (2-5, 1-3), Anosike 10 (3-3, 0-1), Maynor 21 (6-9, 3-5), Avramovic 4 (1-2, 0-1), Pelle 9 (3-3), Bulleri (0-1 da 3), Cavaliero 8 (1-2, 2-5), Kangur 8 (1-4, 2-4), Ferrero 7 (2-3, 1-2). Ne: De Vita, Canavesi, Eyenga. All. Caja.

ARBITRI: Shiulga (Ucr), Ciulin (Rom), Bardera (Fra).

NOTE. Da 2: R 14-34, V 19-31. Da 3: R 9-29, V 9-22. Tl: R 6-10, V 9-13. Rimbalzi: R 30 (13 off, Jackson 5), V 39 (11 off., Anosike 10). Assist: R 11 (Sokolowski 4), V 14 (Maynor 5). Perse: R 13 (5 con 2), V 16 (Johnson 5). Recuperate: R 8 (Adams 4), V 5 (Maynor 2). Usc. 5 falli: nessuno. F. tecnico: Maynor.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it